



# La riscoperta di Mongiana: ora un Piano di rilancio



**Polo manifatturiero dell'800 a cui è dedicato "Le Reali Fabbriche del Ferro" di Danilo Franco**

## La storia

La canzone di Bennato

«**H**o immaginato Mongiana brulicante di operai a riempire terrazzi e altiforni, in 2800 impegnati nella produzione siderurgica della più grande fabbrica dell'Italia preunitaria. Ho immaginato un altro Ottocento calabrese, con un polo all'avanguardia che costruiva ponti e rotaie. Un tempo in cui il Sud faceva la differenza. La scorsa estate, la mattina dopo il mio concerto a Fabrizia, sono andato a visitare le Reali ferriere e le officine borboniche. È stata un'emozione fortissima e sulla spinta di quell'emozione ho scritto un canto che ribaltava l'immagine di una terra incapace di fare i conti con la modernità».

Eugenio Bennato è sempre stato un cantore del Sud: dei Sud del mondo, delle identità mediterranee, dei briganti, delle fabbriche della seta. Con i suoi componenti ha ripreso racconti interrotti, storie dimenticate che sembrano favole, ha ritrovato nomi definitivamente rimossi dai libri e dalla memoria. Come «Mongiana: che fine ha fatto quella fabbrica spenta che non sarà mai storia né leggenda? E com'è possibile che sia esistita se la sua canzone non si è mai più sentita?», canta Bennato nella sua ballata che anticipa il disco Musica dal Mondo, in uscita a gennaio. E mentre suonano gli archi dell'Orchestra Sinfonica Brutia, il video di Giuseppe Sottile d'incanto restituisce vita alle officine di Mongiana.

Felice il sindaco Francesco Angilletta di tanta ribalta, «di questa dedica straordinaria che ci ha fatto Eugenio Bennato». Turbato, però, dalle polemiche che la canzone, con i suoi contenuti storici, ha provocato fra filoborbonici e non, per i quali, ad esempio, il primato delle ferriere è solo un artificio retorico e Mongiana non è mai stata un paradiso perduto.

Tornano a far luce sulla vicenda storici e studiosi di ogni ordine e grado. Fra tanti spicca Danilo Franco, fra i massimi esperti degli insediamenti industriali nell'area dello Stilaro e delle Serre calabresi, con il suo libro "Le Reali Fabbriche del Ferro in Calabria", edito da Rubbettino: mette

al centro il contributo che il sito industriale di Mongiana ha dato all'economia del Regno delle Due Sicilie, quando la Calabria era la regione più industrializzata d'Italia. Lo è mai stata davvero?

E se Bennato si chiama fuori dalle contese politiche («Era prevedibile che si accendesse il dibattito, ma non mi riguarda, non entro nel merito, io scrivo canzoni»), il sindaco Angilletta, nato e cresciuto in Germania, tornato architetto nel suo paese d'origine nel 2004, dove ora lavora come vigile del fuoco, studia la storia di Mongiana perché ha bisogno di «pensarsi mongianese con orgoglio. Non mi interessa consegnare ai miei concittadini una bomboniera fra i boschi delle serre vibonesi. Ho bisogno di approfondire la nostra storia – dichiara -. E di trasformare gli insediamenti industriali in uno spazio esperienziale che racconti, anche con il supporto dell'intelligenza artificiale, un operoso passato». Al via un progetto con fondi regionali e ministeriali per circa 2 milioni.

—Do.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833